

# GEOPOLITICA E VIOLAZIONE DEL DIRITTO INTERNAZIONALE

Il SG Alberto Lombardo ha ricevuto il seguente documento (che alleghiamo in traduzione) da parte del Dr. JUAN EDUARDO ROMERO, storico e deputato del Parlamento venezuelano, che ha incontrato a La Habana nel suo recente viaggio. Il documento denuncia le gravi provocazioni che sta subendo la Repubblica Bolivariana del Venezuela all'interno del contesto storico-politico, delineando una strategia nazionale e internazionale di resistenza e contrattacco.

Il Partito Comunista rinnova la sua incondizionata solidarietà al popolo venezuelano e alla sua dirigenza politica, guidata dal Presidente Maduro, associandosi alle forti prese di posizione dei governi latinoamericani e di tutto il mondo che si oppongono all'arroganza e al bellicismo imperialista.

**Dr. Juan Eduardo Romero**

*Storico e deputato del Parlamento venezuelano*

1. Questa affermazione rappresenta la riattivazione, nella sua fase più aggressiva, della **Dottrina Monroe (1823)** e del **Corollario Roosevelt**, con il *Corollario Trump*.

**Flagrante violazione dello *Jus Cogens*:**

La minaccia dell'uso della forza («*La più grande armata mai radunata*») e l'imposizione di un blocco navale costituiscono un atto di guerra ai sensi del diritto internazionale pubblico e una violazione diretta della **Carta delle Nazioni Unite (art. 2.4)**.

**La Confessione del Partito (*Il "Saccheggio al contrario"*):**

La frase «*restituite agli Stati Uniti tutto il petrolio... che ci hanno rubato*» è la chiave ermeneutica del testo. Dal punto di vista della **Storia Insurrezionale**, ciò conferma che

l'impero non vede il Venezuela come uno Stato-nazione, ma come una fabbrica di ribelli.

Si inverte il peso storico: il colonizzatore si traveste da vittima di un furto per giustificare il saccheggio.

### **La criminalizzazione dello Stato (*Geopolitical Lawfare*):**

Designando il governo come «*Organizzazione terroristica straniera*» (*FTO*), Trump tenta di aggirare il diritto umanitario internazionale e le leggi convenzionali sulla guerra, consentendo legalmente (nella propria giurisdizione) operazioni di «**uccisione mirata**», espulsioni forzate e attacchi con droni, sotto la falsa premessa della lotta al terrorismo.

## **2. Scenari prospettici (2025–2026)**

Sulla base di questo discorso e della situazione internazionale di un mondo in conflitto (*multipolarità vs. decadente egemonia unipolare*), si delineano tre scenari:

### **Scenario A: Assedio navale (blocco totale)**

*Probabilità: Alta.*

Attuazione di un blocco fisico delle petroliere. Mira allo strangolamento economico assoluto (*scenario "Zero Petrolio"*) per provocare il collasso dei servizi e un'implosione sociale. È la fase avanzata delle sanzioni: il passaggio dalla guerra finanziaria alla **guerra cinetica marittima**.

### **Scenario B: False Flag – "Causa Belli"**

*Probabilità: Medio-Alta.*

Avendo schierato una flotta, è necessario un incidente scatenante. Potrebbe essere inscenato un attacco a una nave statunitense o sfruttata la questione dell'Essequibo (tramite intermediari) per giustificare una risposta "difensiva" e bombardare infrastrutture strategiche (raffinerie, centri di comando).

### **Scenario C: Operazione di estrazione e balcanizzazione**

*Probabilità: Media.*

Tentativi di incursioni delle forze speciali (sul modello dell'Operazione Gideon, ma su scala maggiore), supportate da bombardamenti aerei, con l'obiettivo di catturare la leadership bolivariana e frammentare il territorio, assicurandosi il controllo diretto della **Cintura petrolifera dell'Orinoco** (vero obiettivo dichiarato).

### **3. Linee di azione immediate (*Dottrina della difesa globale*)**

Di fronte a questa minaccia esistenziale, la risposta non può essere timida. Deve essere **Rivoluzionaria, Globale e Asimmetrica**.

#### **I. In materia politica: unità monolitica e radicalizzazione democratica**

**Azione:** Attivare il Consiglio di Difesa Nazionale in sessione permanente con poteri speciali.

**Strategia:** Dichiarare la «*Patria in pericolo*». Avviare un dialogo nazionale con una linea rossa invalicabile: la difesa della sovranità non è negoziabile. L'opposizione democratica deve prendere pubblicamente le distanze dalla richiesta di invasione; chi non lo farà dovrà essere trattato come collaboratore di una potenza straniera ostile in tempo di minaccia di guerra (Codice penale e Giustizia militare).

#### **II. Nella sfera internazionale: diplomazia di guerra e alleanze multipolari**

**Azione:** Richiedere una riunione urgente del Consiglio di Sicurezza dell'ONU per denunciare la minaccia imminente alla pace e la confessione della pirateria internazionale.

**Strategia:** Attivare meccanismi di difesa reciproca con le potenze alleate (Russia, Cina, Iran). In caso di blocco navale, la sua rottura deve essere un'operazione internazionale. Richiedere scorte militari alle petroliere venezuelane.

#### **III. Nella difesa territoriale: guerra popolare prolungata**

**Azione:** Pieno dispiegamento delle FANB e della Milizia Bolivariana secondo il principio della «*Guerra di tutto il popolo*».

**Strategia:** Transizione dalla difesa convenzionale alla guerra asimmetrica e di resistenza.

*«Dispersione della forza, concentrazione del fuoco.»*

Rafforzamento della deterrenza costiera, protezione delle infrastrutture critiche con difesa aerea stratificata. Preparare le città alla resistenza: entrare potrebbe essere facile, ma controllare o uscire sarebbe un «**Vietnam nei Caraibi**».

#### **IV. Nella comunicazione: la battaglia per la verità (*contro-egemonia*)**

**Azione:** Smantellare la narrativa del «*narcoterrorismo*» e focalizzare il messaggio sulla confessione centrale: «**Stanno arrivando per il petrolio**».

**Strategia:** Diffondere massicciamente il tweet incriminato, tradotto in tutte le lingue. È la prova definitiva del saccheggio.

**Messaggio chiave:** «*Non vengono per liberarci, vengono per riscuotere un debito immaginario dalla nostra terra.*»

Utilizzare l'estetica e il discorso decoloniale per parlare ai popoli dell'Africa, dell'America Latina e dell'Asia.

**“Quello che stanno facendo oggi al Venezuela, lo faranno domani a chiunque abbia litio, acqua o gas”.**